

## FOGLIO PERIODICO ISTRIANO

Eto brevis . . . .

Hor.

CAPODISTRIA 3 Giugno 1808.

## NOTIZIE ESTERNE.

PARIGI 13 maggio.

E' qui ritornato il segretario della legazione ottomana, ch'erasi recato a Bajona.

Un corriere dell'ambasciator turco è passato il 10 corrente da Nancy, dirigendosi colla massima fretta alla volta di Costantinopoli.

(Journ. de l'Emp.)

*Altra dei 15.* L'ambasciatore straordinario che il Sofi di Persia spedisce questo momento a S. M. è, senza dubbio, pel credito e per la considerazione che gode, una delle persone più ragguardevoli di quel vasto Impero. Egli si chiama Asker-Khan; ha 48 anni; è nato nella Media ad Ormia, patria di Zoroastro. La sua famiglia possiede da gran tempo il governo di quella città. Ammesso fino da giovane alla familiarità ed anche alla fratelanza del famoso Mehemed-Chah, Asker Khan ha ricevuto dal Governo attuale molti contrassegni di stima e di confidenza. Nell'ultima guerra egli ha comandato considerabili corpi di truppe; e si è fatto eminentemente distinguere pel valore a tutte prove e per una rara intelligenza e per l'estrema affabilità de' suoi costumi. Il sig. Jaubert, durante la sua missione in Persia, ha avuto occasione di conoscerlo particolarmente. Il Sofi non poteva scegliere un uomo più generalmente considerato, più capace di conciliargli la benevolenza di S. M. e più in istato di rassodare i vincoli d'amicizia che uniscono i due Imperi.

(Journ. de l'Emp.)

BAJONA 11 maggio.

In virtù d'un trattato conchiuso tra l'Imperator NAPOLEONE ed il Re Carlo, al quale hanno aderito il principe d'Asturia e gli in-

fanti don Carlo, don Francesco e don Antonio, il che compone la totalità dei membri della casa di Spagna, sono state appianate tutte le vertenze esistenti. S'ignorano ancora le condizioni del trattato. Secondo le nostre costituzioni egli non può esser pubblicato prima d'essere stato comunicato al Senato. Ma dal proclama del Re di Spagna e da quello del principe d'Asturia si scorge che l'Imperator NAPOLEONE è rivestito di tutti i diritti della casa di Spagna.

Il Re Carlo, la Regina Luigia Maria, la Regina Maria Luigia e l'infante don Francesco pranzano oggi presso l'IMPERATORE, e partiranno domani per Bordeaux. Eglino faranno questo viaggio in quattro giorni; passeranno due giorni a Bordeaux, e di là si recheranno a Fontainebleau, dal qual luogo si porteranno a Compiègne. Si crede che questa residenza sia stata destinata da S. M. al Re Carlo, per goderne sua vita durante.

Il principe d'Asturia, l'infante don Carlo e l'infante don Antonio hanno jeri passata la sera colle LL. MM. l'IMPERATORE e l'IMPERATRICE. Eglino sono partiti oggi a cinque ore del mattino per Bordeaux; staranno due giorni in viaggio; passeranno due giorni a Bordeaux, e si recheranno in seguito a Valencey dal qual luogo è probabile che anderanno a Navarra. Si crede che S. M. abbia loro ceduta questa superba terra e la foresta che ne dipende.

Si dice, che molti Spagnuoli di distinzione sieno in viaggio per Bajona, ove pare che S. M. terrà una Giunta generale. Si presume ch'essa si occuperà non solo di regolare ciò che concerne la successione al trono, ma ben anche di deliberare sui miglioramenti che tutti i buoni Spagnuoli reclamano.

Tutto è perfettamente tranquillo in Spagna, e le cose vi si trovano nel migliore stato.

*Alla suprema Giunta di governo.*

„ Avendo giudicato conveniente di dare una medesima direzione a tutte le forze del nostro Regno affine di conservare la sicurezzza delle proprietà e la tranquillità pubblica contro i nemici sia dell'interno, sia al di fuori, abbiamo creduto a proposito di nominar luogotenente generale del Regno il nostro cugino il Gran-duca di Berg, il quale comanda nell'istesso tempo le truppe del nostro alleato l'IMPERATOR DE'FRANCESI.

„ Ordiniamo al Consiglio di Castiglia, ai capitani generali e governatori nelle nostre province d'obbedire a' suoi ordini. Nella detta qualità egli presiederà la Giunta del Governo.

„ Dato a Bajona nel palazzo imperiale detto del governo addì 4 maggio 1808.

*Firmato, IO IL RE.*

„ Spagnuoli miei amati sudditi:

„ Uomini perfidi studiansi di farvi traviare. Si vorrebbe mettervi le armi in mano contro le truppe francesi; e reciprocamente si cerca di animare i Francesi contro voi, e voi contro i Francesi. Il saccheggio di tutte le Spagne, sciagure di tutte le specie ne sarebbero il risultato.

„ Lo spirito di fazione, ond'io ho già risentito i si funesti effetti, s'agita ancora. In circostanze così importanti e critiche io sono occupato ad intendermi col mio alleato l'IMPERATOR DE'FRANCESI per tutto ciò che riguarda la vostra felicità; ma guardatevi d'ascoltarne i nemici.

„ Tutti coloro che vi parlano contro la Francia, hanno sete del vostro sangue; questi sono nemici della vostra Nazione od agenti dell'Inghilterra che vi agitano nelle attuali circostanze, ed i cui raggiri produrrebbero la perdita delle vostre colonie, la divisione delle vostre provincie, ed una serie d'anni di turbolenze e di calamità per la vostra patria.

„ Spagnuoli, credete nella mia esperienza, ed obbedite all'autorità ch'io tengo da Dio e da' miei padri; seguite il mio esempio, e pensate che nella posizione in cui vi trovate, non v'è prosperità e scampo per gli Spagnuoli che nell'amicizia del GRANDE IMPERATORE nostro alleato.

„ Dato a Bajona nel palazzo imperiale detto del governo addì 4 maggio 1808.

*IO IL RE.*

*Al consiglio supremo di Castiglia ec.*

*Al consiglio dell'Inquisizione ec.*

„ In queste straordinarie circostanze, abbiamo voluto dare una nuova prova del no-

stro amore a' nostri amati sudditi, la cui felicità è stata, durante tutto il nostro regno, il costante oggetto delle nostre sollecitudini. Noi abbiamo adunque ceduto tutti i nostri diritti sulle Spagne al nostro alleato ed amico l'IMPERATOR DE'FRANCESI in virtù d'un trattato segnato e ratificato, stipulando l'integrità e l'indipendenza delle Spagne, e la conservazione della nostra santa Religione, non solo come dominante, ma come l'unica tollerata in Ispagna.

„ Abbiamo in conseguenza giudicato conveniente di scrivervi la presente, perchè abbiate a conformarvi alla medesima, e farla conoscere, ed a secondare con tutti i vostri mezzi l'IMPERATOR NAPOLEONE. Mostrate la più grande unione ed amicizia coi Francesi; e soprattutto impiegate tutte le vostre cure a garantire i regni da ogni tumulto e ribellione.

„ Nella nuova posizione in cui siamo per trovarci, noi fisseremo sovente i nostri sguardi sopra di voi, e saremo felici sapendo che siete tranquilli e contenti.

„ Dato nel palazzo imperiale detto del governo addì 8 maggio 1808.

*Firmato IO IL RE.*

*Altra del 14 maggio.*

### TRADUZIONE.

Don Ferdinando, principe d'Asturia, e gl'infanti don Carlo e don Antonio, sensibili all'attaccamento ed alla fedeltà che loro hanno costantemente testificato tutti gli Spagnuoli, li vedevano col massimo dolore sul punto d'essere gettati nella confusione, e minacciati dalle estreme calamità che ne sarebbero state la conseguenza; e sapendo che queste deriverebbero in gran parte dall'ignoranza in cui sono, sia dei motivi della condotta che le LL. AA. hanno fin qui tenuta, sia dei piani di già stesi per la felicità della loro patria, eglino non possono dispensarsi di cercare di disingannarli coi salutari avvisi che sono lor necessari per non porre ostacolo all'esecuzione di questi piani, e nello stesso tempo di porger loro la più cara testimonianza dell'affetto che nutrono per essi.

Eglino in conseguenza non possono tralasciare di far loro conoscere che le circostanze in cui il Principe prese le redini del governo in seguito all'abdicazione del Re suo padre, l'occupazione di parecchie provincie del Regno, e di tutte le piazze frontiere per parte di numerose truppe francesi, la presenza di più di 600. uomini della stessa nazione nel-

la Capitale e ne' contorni, finalmente molti dati che altre persone aver non potevano, persuasero loro che essendo circondati di scogli, non avevano più che la libertà di scegliere, fra parecchi partiti, quello che produrrebbe il minor male, e ch'eglino scelsero come tale, il partito cioè d'andare a Bajona.

Dopo l'arrivo delle LL. AA. RR. a Bajona, il Principe allora Re seppe impensatamente la notizia che il Re suo genitore aveva protestato contro la sua abdicazione, pretendendo ch'essa non era stata volontaria. Il Principe, non avendo accettata la corona che nella persuasione che l'abdicazione fosse libera, non prima fu assicurato dell'esistenza della detta protesta, che il suo rispetto filiale lo determinò a restituire il trono; e d'indi a poco il Re suo padre vi rinunciò in suo nome ed in nome di tutta la sua dinastia in favore dell'IMPERATORE DE' FRANCESI, affinché avendo in vista il bene della Nazione l'IMPERATORE scegliesse la persona e la dinastia che occupar lo dovesse in avvenire.

In questo stato di cose le LL. AA. RR., considerando la situazione in cui si ritrovano, e le critiche circostanze in cui è posta la Spagna; considerando che in queste circostanze ogni sforzo de' loro abitanti in appoggio de' loro diritti sarebbe non solo inutile, ma funesto, e che non servirebbe che a far isorgere rivi di sangue, a produrre la perdita certa per lo meno d'una gran parte delle loro provincie e quella di tutte le loro colonie d'oltremare; essendosi altronde convinte che il mezzo più efficace per evitare simili danni sarebbe che ciascheduna delle LL. AA. RR. acconsentisse in suo nome ed in tutto ciò che le appartiene alla cessione de' suoi diritti al trono, cessione di già fatta dal Re loro padre; riflettendo egualmente che la detta S. M. l'IMPERATORE DE' FRANCESI si obbliga in questa supposizione a conservar l'indipendenza assoluta e l'integrità della monarchia spagnuola; come pure di tutte le sue colonie d'oltremare senza riservarsi, nè smembrare la minima parte de' suoi dominj; ch'ella si obbliga a mantenere l'unità della Religione cattolica, le proprietà, le leggi, gli usi; ciò che assicura per lungo tempo ed in una maniera incontestabile la possanza e la prosperità della nazione spagnuola; le LL. AA. credono di dare la più grande prova della loro generosità, dell'amore che le portano, e della loro premura in seguire i moti dell'affetto che le debbono, sacrificando, in tutto ciò che loro appartiene, i loro interessi proprj e personali al vantaggio di questa Nazione, e aderendo con quest'atto, siccome hanno aderito per una par-

ticolar convenzione alla cessazione de' loro diritti al trono; elleno in conseguenza svincolano gli Spagnuoli dai loro obblighi a questo riguardo, e gli esortano ad avere in vista gl'interessi comuni della patria, restando pacifici, e sperando la loro felicità dalle sagge disposizioni e dalla possanza dell'IMPERATOR NAPOLEONE.

Per mezzo della loro premura in conformarsi a queste disposizioni, gli Spagnuoli devono esser certi che daranno al loro Principe ed ai due Infanti la più grande testimonianza della loro lealtà, in quella guisa che le LL. AA. RR. offrono loro la più grande testimonianza della loro paterna tenerezza, cedendo tutti i loro diritti ed obbliando i loro proprj interessi per renderli felici; ciò che forma l'unico oggetto de' loro desiderj.

Bordeaux 12 maggio 1808.

Firmato, Io il Principe; CARLO ed ANTONIO.  
(*Moniteur.*)

UTRECH. 4 maggio.

In occasione dell'anniversario della fondazione dell'*Ordine reale dell'Unione*, S. M. ha pronunciato in olandese il seguente discorso.

„Cavalieri dell'*Unione*: richiamatevi alla mente i principj dell'instituzione che ci riunisce: UNIONE E DOVERE. Non vi furono mai più nobili fondamenti. L'unione che salvò altre volte la vostra patria, ella sola in oggi può conservarla; per essa i vostri antenati si resero celebri; per essa l'Olanda fu gloriosa.

„L'unione non è solida che fra persone virtuose; i cattivi non la conoscono, e se pare qualche volta ch'esista fra loro, ella è però poco durevole; finalmente, l'unione ci procura le forze di cui abbiamo bisogno per adempire ai nostri doveri, che si comprendono tutti nel moto dell'*Ordine*: fare il bene, e non esserne arrestato da alcun ostacolo.

„Giurate adunque di vivere e di morire da uomini d'onore, da buoni, fedeli e leali cavalieri, di dedicarvi al servizio del vostro Re e della vostra patria ogni volta che ne sarete chiamati. Abbiate sempre avanti gli occhi come invariabile norma della vostra condotta il moto de' cavalieri: fa il bene e non ti volgere indietro. (*Jour. de l'Emp.*)

LONDRA 17 aprile.

È stata messa una tassa sull'esportazione dei nostri sali per l'estero. Questa tassa è inutile, poichè le nostre mercanzie non sono ammesse in nessuna parte. Noi esportavamo annualmente 1,200,000 moggia di sale in America.

In oggi gli Americani, al pari degli Europei, non ammetteranno nulla di ciò che viene dall'Inghilterra. (*Gaz. de France.*)

WASHINGTON 15 marzo.

I dotti sono qui presentemente occupatissimi a raccogliere i dettagj della comparsa d'una *meteora* veramente degna d'osservazione, e ch'è stata accompagnata dalla caduta di molti *aereoliti*. Questa meteora, avvicinandosi a terra, ha prodotta un'esplosione la cui scossa è stata sentita in luoghi lontani fin dieci leghe, e specialmente nella città di Millord.

La pioggia di pietre ha avuto luogo in tre siti differenti; e in un sol luogo se ne raccolsero tante da empirne un moggio inglese: una di queste pietre pesa un quintale; ve ne sono di 20 a 30 e più libbre, ed altre di 6 ed 8; questi aereoliti hanno, per quanto sembra, qualche affinità colla calamita.

La loro caduta ha fatto nella terra uno scavo molto profondo.

Diverse persone, che hanno veduta la meteora, hanno pure sentito del rumore e de' suoni, ma diversamente modificati; gli uni credevano di sentire de' successivi colpi di cannone; altri lo strepito d'un fragore; in altri finalmente questa meteora produceva l'effetto d'un rimbombo sordo e ineguale.

Il sig. Bruce, professore di mineralogia a Nuova-York, possiede un pezzo della pietra che cadde nel 1492; egli l'ha confrontata ai nuovi aereoliti, ed ha ritrovato grandissima analogia fra loro. (*Courrier de l'Europe.*)

VIENNA 5 maggio.

Riceviamo da Costantinopoli la notizia che l'armistizio conchiuso l'anno scorso fra la Russia e la Turchia, e ch'era spirato il 28 marzo, è stato prolungato per un tempo indeterminato.

Ci si scrive dalle frontiere dell'Ungheria, che i negozianti turchi e greci, temendo la ripresa delle ostilità, si affrettano a spedire ai loro corrispondenti tratte così grosse di cotone e di caffè d'Arabia, che il prezzo di questi generi dovrà necessariamente provare un notevole abbassamento. (*Jour. de Paris.*)

#### TERMOMETRO POLITICO.

*Bigliettino di un Politico.* Inaspettato, grande, meraviglioso avvenimento da riempire di stupore tutta la Terra egli è quello della pie-

na rinuncia, che il Monarca delle Spagne con tutti i suoi figli han fatta in favore, di NAPOLEONE IL GRANDE, affinché dipendesse da Lui soltanto la scelta della persona, e della nuova dinastia che occupar deve quel Trono. La politica inglese ha così ricevuto un nuovo colpo della clava d'Ercole, nell'istante medesimo in cui il re Giorgio si lusingava d'aver distaccata la Repubblica Americana dal far causa comune colla grande confederazione europea. Ricevendo oggi gl'immensi possessi spagnuoli nelle Americhe l'impulso di una vita novella, animata dal genio di NAPOLEONE, oh qual s'apre nuovo spettacolo pei nemici della Francia!...

*Bigliettino di Londra 25 aprile.* I nostri giornali, anco li più accaniti per la continuazione della guerra, van pieni, loro malgrado, degli indirizzi al Re per la pace, che giungono da ogni lato dalle afflitte popolazioni del Regno. Intanto corre voce che nelle Indie sia scoppiata una insurrezione contro di noi.

*Bigliettino delle Coste di Norveggia 30 aprile.* Gli Svedesi han tentato di rifarsi della perdita della Finlandia coll'invadere la Norveggia. Hanno eseguito degli sbarchi, hanno alzato dei fortini, han rapito dei bestiami, han saccheggiato dei paesi, han combattuto, si è sparso del sangue, ma sempre colla peggio de' nostri nemici. I Russi ancor essi prosiegua-no il corso delle loro vittorie. Molte navi nemiche veleggiano sulle nostre acque.

*Bigliettino di Milano.* Il nostro Principe Vice-Re, secondando gl'impulsi del suo umanissimo cuore, ha voluto solennizzare il giorno della incoronazione dell'invittissimo nostro Imperatore, coll'assolvere e liberare da ogni pena di carcere o di multa i contravventori alle leggi e regolamenti di Finanza. Parlasi della riunione della Toscana alla Francia. Lettere mercantili assicurano che il Parlamento inglese stia per rivocare il famoso decreto contro le bandiere neutrali. L'armata russa trovavasi a 30 leghe lontana da Stokholm. Il Re e la Regina di Spagna ai 15 di questo mese giunsero a Bordeaux e furono ricevute con tutti gli onori dovuti al loro rango.

*Bigliettino d'America senza data.* Noi vorremmo conservarci neutrali, ma i Francesi esigono decisione; gl'Inglese la vogliono: ci troviamo fra l'incudine e il martello. Le opinioni sono varie, ma pure bisognerà dire un *si* agli uni, un *no* agli altri. Seguiremo noi la politica della Danimarca, o della Svezia? Noi sappiamo ancora.

(*Corr. delle Dame*)